



# T-1 GOVERNANCE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE. - GOUVERNANCE POUR LA GESTION INTÉGRÉE DU PATRIMOINE NATUREL ET CULTUREL

**T1.1. Modello per la valorizzazione socio economica delle aree Natura 2000 e dei contesti territoriali, naturali e culturali. - Modèle de valorisation socio-économique des zones Natura 2000 et des contextes territoriaux, naturels et culturels.**

# IDENTIFICAZIONE - IDENTIFICATION

<b>Numero progetto Numéro de projet</b>	<b>242</b>	<b>Acronimo - Acronyme</b>	<b>CamBioVIA</b>
<b>Titolo completo Titre complet</b>	CAMmini e BIodiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza / Chemins et Biodiversité: Valorisation Itinéraires et Accessibilité pour la Transhumance		
<b>Asse / Axe</b>	2-Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi / Protection et valorisation des ressources naturelles et culturelles et gestion des risques		
<b>Partner responsabile Partenr responsable</b>	Regione Sardegna		
<b>Persona di contatto Personne de contact</b>	Giorgio Costa		
<b>Telefono / Téléphone</b>	+39 070 6064018	<b>E-mail</b>	gcosta@regione.sardegna.it

<b>Prodotto / Produit</b>	<b>T1.1.3</b>	<b>Titolo / Titre</b>	<b>Mappatura delle comunità custodi. - Représentation des communautés de gardiens.</b>
<b>Componenti Composant</b>	<b>T1</b>	<b>Titolo / Titre</b>	<b>Governance per la gestione integrata del patrimonio naturale e culturale</b>
<b>Data di consegna Date de livraison</b>	30.11.2023		
<b>Stato / Statut</b>	<input type="checkbox"/> Bozza / Ébauche <input checked="" type="checkbox"/> Finale / Final		

<b>Descrizione del prodotto finale Description du produit final</b>	Identificazione della struttura di una o più comunità custodi per la tutela attiva e valorizzazione economica dei beni ambientali-culturali legati alla transumanza.  Identification de la structure d'une ou plusieurs communautés de gardiens pour la protection active et la valorisation économique du patrimoine environnemental et culturel lié à la transhumance.
---	--

## Projet CambioVia

*“CAMmini e BIodiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”*

## Progetto CambioVia

*“CAMmini e BIodiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”*

Componente T1 - Azione T1.1

### T1.1.3 Mappatura delle comunità custodi

Composante T1 - Action T1.1

### T1.1.3 Cartographie des communautés locales

## PREMESSA

Le comunità custodi svolgono sul territorio un ruolo estremamente importante e strategico. La capacità di costituirsi o riconoscersi come comunità non sempre è facile e spontaneo, molti infatti sono i fattori che ne facilitano l'esistenza e l'azione, come per esempio la facilità di connessione fisica fra territori o la capacità sociale dell'individuo, come pure la predisposizione a riconoscere l'elemento culturale e identitario in comune. Nel progetto Cambio Via quindi si è iniziato a ragionare sulle comunità custodi partendo da realtà anche in questo caso differenti per luogo, società, attività produttive e metodi di produzione. Nel caso della Liguria per esempio, le comunità custodi si avvalgono dei Parchi regionali o sovra regionale in cui si riconoscono; il Parco come organizzazione pratica di gestione del bene comune e della vita comunitaria.

Nella regione Toscana si riconosce una storica capacità di costituire forme associative terze, diverse da quelle istituzionali, unite spesso da una storia e cultura proprie. Le differenti forme di associazionismo sicuramente hanno portato a individuare e attribuire alle comunità già presenti sul territorio la spinta a conservare la memoria comune della transumanza per poterla tramandare alle future generazioni.

La situazione di partenza della Sardegna, invece, ha spinto l'Università che ha affiancato la Regione nell'attuazione del progetto Cambio via, ad effettuare una ricerca apposita. Si è inteso come comunità custode l'insieme delle figure che abitando il territorio e se ne prendono cura con azioni volte a promuovere nuove forme di fruizione conservazione ed evoluzione. Il primo passaggio quindi ha quindi portato la ricerca verso il riconoscimento da un lato le vie della transumanza, dall'altro al riconoscimento dei depositari della memoria, degli attori che custodiscono la storia e le pratiche, affinché riconoscessero il tema della transumanza come un tema vivo e in comune con gli altri.

# REGIONE SARDEGNA

## MAPPATURA DELLE COMUNITÀ CUSTODI

### Introduzione

“Intercettare” le comunità custodi della memoria e del patrimonio materiale della transumanza è l’obiettivo del programma “CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”.

Studiare e reinterpretare in chiave sia storica sia contemporanea spazi e comunità che custodiscono la memoria della transumanza consente di proporre nuovi modelli di sviluppo e valorizzazione socio-economica del territorio. La mappatura delle comunità custodi e la rappresentazione dei soggetti che favoriscono ancora oggi la tutela attiva e la valorizzazione economica e culturale dei paesaggi e dei percorsi pastorali della Sardegna è quindi il focus del progetto sviluppato dai partner del gruppo di lavoro della Sardegna.

Le vie della transumanza sono identificate come corridoi culturali che attraversano ambiti di paesaggio differenziati di rilevanza locale e territoriale. Costituiscono una rete ambientale di connessione tra regioni storico-ambientali, territori montani e costieri. Consentono, inoltre, di riconoscere i principali servizi ecosistemici connessi al patrimonio naturale e culturale, utili ad individuare ambiti territoriali strategici.

### Individuare le comunità custodi della transumanza

Si è inteso come comunità custode l’insieme delle figure che abitando il territorio e se ne prendono cura con azioni volte a promuovere nuove forme di fruizione conservazione ed evoluzione. Essenzialmente, rappresentanti delle comunità, che vivono negli ambiti attraversati dalla rete di luoghi, passaggi, tracciati percorsi durante le pratiche del pastoralismo in Sardegna. Custodi che, in varie forme, promuovono e salvaguardano il

patrimonio culturale materiale e immateriale legato alla pratica della transumanza, attraverso azioni volte a tramandare e attualizzare i saperi connessi agli usi del territorio. Tali figure sono state individuate, documentate e messe in relazione attraverso una valutazione sul loro effettivo coinvolgimento nelle dinamiche produttive del territorio, utile alla definizione di modelli di governance partecipativa. La prima fase della ricerca è stata finalizzata all'individuazione dei beni materiali e immateriali percepiti e promossi dagli enti locali, in particolare, attraverso i siti delle amministrazioni comunali. Questa operazione è stata effettuata tramite la consultazione dei siti web dei comuni attraversati dai percorsi della Transumanza, la successiva ricerca è stata estesa ai siti web legati alle feste e alle tradizioni locali e in particolare quelle che hanno una relazione con la memoria della transumanza (eventi religiosi e laici della partenza e dell'arrivo). Si è trattato di un lavoro rivolto principalmente alla costruzione di una base di dati costruita e finalizzata alla lettura della "auto-rappresentazione" delle comunità: una ricognizione dei soggetti operanti sul territorio, e dei beni rappresentati, percepiti e promossi. Tale operazione ha consentito di comprendere attraverso una ricerca di tipo quantitativo e qualitativo quali siano realmente gli elementi rappresentati e offerti dal web dalle fonti istituzionali come beni "identitari".

La raccolta delle informazioni, la verifica ed il consolidamento della struttura metodologica ha consentito un ulteriore approfondimento e una più approfondita verifica sulla consistenza dei percorsi, che si è resa ulteriormente possibile grazie alla collaborazione con i partner della ricerca e in particolare la provincia di Nuoro e il Parco di Porto Conte.

L'organizzazione di eventi e laboratori progettuali pubblici organizzati dall'università di Sassari in collaborazione con i partner sono stati il momento centrale per l'individuazione delle comunità custodi e fondamentalmente finalizzati ad un confronto con i rappresentanti delle amministrazioni locali. Gli incontri si sono rivelati particolarmente proficui nella realizzazione di uno scenario partecipativo utile per il coinvolgimento attivo degli stakeholders e per la creazione di un asse di collaborazione tra gruppo di ricerca e comunità locale. Le occasioni di incontro hanno consentito la costruzione di una rete di contatti e referenti per ciascun comune partecipante e la

possibilità di costruire schede informative sui territori coinvolti dal percorso della transumanza.

## Riconoscere la centralità delle amministrazioni locali

Rappresentare i soggetti e le comunità che realizzano la **custodia del territorio** e in particolare della ricchezza di testimonianze materiali e immateriali della transumanza è una strategia del progetto. I partner della ricerca hanno consolidato questo percorso a partire dalle Amministrazioni locali. Questi soggetti rivestono una centralità nella strategia di ricerca in quanto elementi di raccordo tra le istituzioni pubbliche e la numerosità dei testimoni e degli attori privati che hanno vissuto in prima persona l'esperienza della transumanza, in passato, e quelli che attualmente ne conservano la memoria attraverso l'esperienza diretta o il racconto. Le amministrazioni locali sono capaci singolarmente e a livello intercomunale di generare quel senso di tutela del bene pubblico della transumanza che **motiva la co-responsabilità di tutti gli attori del territorio che possono mantenere e divulgare il senso profondo di questo vissuto**.

La transumanza è un processo di territorializzazione, richiama la profondità e l'esperienza autentica del territorio. Ripercorrere questi vissuti è un'esperienza che va oltre il tracciato fisico sul territorio. È piuttosto un'esperienza che trasmette la ricchezza delle rappresentazioni che la transumanza ha generato: dallo spazio fisico dei paesaggi attraversati e delle dominanti morfologiche adottate per l'orientamento durante il movimento, alle narrazioni degli “esperti di transumanza” i cui racconti delle difficoltà e ricchezze del viaggio alimentano la sotia e la divulgazione di questa cultura.

Le amministrazioni locali sono quindi i soggetti-leader in grado di attivare azioni di governance del territorio condivise a livello intercomunale per la valorizzazione della cultura della transumanza come spazio di comunicazione e scambio non solo di memorie ma anche di prospettive di sviluppo locale futuro. A partire dalle amministrazioni locali è possibile coordinare le iniziative per promuovere una maggiore partecipazione dei soggetti che custodiscono l'esperienza della transumanza come valore territoriale. La leadership delle amministrazioni comunali ha infatti, come hanno dimostrato i laboratori territoriali, la capacità di creare reti volte a migliorare l'integrazione tra

soggetti pubblici e privati anche attraverso accordi volontari che possono potenziare la valorizzazione di questo bene comune rappresentato da luoghi, tracciati, attività produttive, patrimonio naturale e culturale, memorie.

Queste reti alimentano il senso di comunità co-responsabile, amplia il numero dei soggetti appartenenti alle Comunità custodi della transumanza, crea una differente motivazione per abitare la ricchezza di questi luoghi.

### **Potenziare la rete di soggetti attive del territorio**

La rete dei soggetti richiama gli studi effettuati sulle filiere produttive e del turismo. L'indagine sulle filiere intercettate dalla direttrice della transumanza nel percorso pilota Gennargentu-Nurra è stata realizzata a partire dalle indagini dirette effettuate dalla provincia di Nuoro e dal Parco di Porto Conte in collaborazione con l'Università di Sassari.

Lo studio ha evidenziato forme di partenariato e reti di attori attivi nel campo della produzione che possono potenziare la rete dei soggetti-custodi della transumanza. La tutela della qualità della biodiversità agraria e alimentare ad esempio è favorita dall'istituzione dell'**elenco regionale degli Agricoltori e Allevatori Custodi** (AAC), grazie a una legge regionale la LR 7 agosto 2014, n. 16 in cui la Regione Sardegna riconosce e tutela l'agrobiodiversità del territorio sotto il profilo economico, scientifico, culturale e ambientale e

Questi soggetti creano le **Comunità di tutela della biodiversità agraria e della cultura e qualità alimentare** “sono ambiti locali derivanti da accordi tra agricoltori custodi locali singoli e associati, comitati per la biodiversità, gruppi di acquisto solidali, istituti scolastici e universitari, centri di ricerca, associazioni per la tutela della qualità della biodiversità agraria e alimentare, ospedali, esercizi di ristorazione, esercizi commerciali, piccole e medie imprese artigiane di trasformazione agraria e alimentare, nonché enti pubblici”.

Anche queste forme di aggregazione possono rafforzare le comunità custodi creando, oltre alla valorizzazione del patrimonio della transumanza, sinergie attive tra le filiere produttive e del turismo.

Un altro aspetto importante da sottolineare è la finalità della Legge Regionale 11 maggio 2015, n.11 che detta Norme in materia di agriturismo, ittiturismo, pescaturismo, fattoria didattica e sociale. Anche questa norma rafforza la strategia di potenziamento delle comunità custodi della transumanza. La Regione infatti promuove e disciplina in essa le attività multifunzionali delle imprese agricole favorendo il mantenimento delle attività umane nelle aree rurali con particolare attenzione alle zone a rischio di spopolamento, agevolando l'insediamento dei giovani e delle donne nei settori agricolo: tutela, qualifica e valorizza le risorse del territorio; promuove il recupero del patrimonio edilizio rurale e in particolar e le peculiarità paesaggistiche; sostiene e incentiva le produzioni tipiche, le produzioni di qualità locali e a filiera corta e le tradizioni enogastronomiche locali.

La norma promuove quindi le aziende come soggetti atti a diffondere la cultura rurale della Sardegna, i suoi usi e le sue tradizioni. È questo un punto centrale per valorizzare i saperi e le conoscenze delle aziende. L'organizzazione della formazione e una gestione operativa efficace della rete di aziende (con i relativi servizi) è un obiettivo irrinunciabile, come evidenziato nei piani di marketing territoriale prodotti dal gruppo di lavoro, perché questi soggetti possano essere interpreti della cultura del territorio ed essere parte attiva delle comunità custodi della transumanza.

# REGIONE LIGURIA

## MAPPATURA DELLE COMUNITÀ CUSTODI

### INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>1</b>
<b>PARCO NATURALE REGIONALE DELL'ANTOLA</b>	<b>2</b>
<b>PARCO NATURALE REGIONALE DELL'AVETO</b>	<b>3</b>
<b>PARCO NATURALE REGIONALE DEL BEIGUA</b>	<b>3</b>
<b>PARCO NATURALE REGIONALE DELLE ALPI LIGURI</b>	<b>4</b>

## Introduzione

La biodiversità deriva da un delicato equilibrio tra caratteristiche climatiche, geomorfologiche, biologiche del territorio nonché dagli interventi antropici che si sono susseguiti nel tempo e che hanno indirizzato l'evoluzione degli habitat del paesaggio.

Dove l'abbandono dell'entroterra ha lasciato il territorio al libero ciclo vegetazionale e geomorfologico, si delinea sempre più l'importanza e la mancanza di quel tipo di comunità che tramandava quel lavoro antico e sapiente, che manuteneva i prati, gestiva le acque, costruiva i muretti a secco, disegnava la varietà del paesaggio, elaborava e tramandava una cultura di equilibrio perfetto tra uomo e territorio.

Queste comunità custodivano e custodiscono patrimoni di conoscenze e di valori che con la loro presenza e il loro lavoro in loco salvaguardano il territorio e la biodiversità.

Devastate negli ultimi decenni dal richiamo verso la costa e le città, dal mercato globalizzato di prodotti fatti in serie, da modelli sociali lontani, stiamo assistendo ad una ripresa di valore, ad una possibile di rilettura di queste attività nella modernità, ad un'attenzione del consumatore e del mercato nuova e intensa. Il valore del prodotto locale di qualità stimola il ritorno a fare impresa agricola, zootecnica, artigianale. Il richiamo dei modelli di turismo esperienziale riporta presenze e fa risalire giovani a creare nuove proposte.

Ma il valore vero di tutto questo è la comunità. La rete relazionale tra le persone che consente ancora la vivacità del tessuto sociale, il passaggio di conoscenze, il supporto mutualistico, il mantenimento e la valorizzazione delle tradizioni.

Queste comunità custodiscono patrimoni di conoscenze e di valori e con la loro presenza e il loro lavoro in loco salvaguardano il territorio e la biodiversità. Sono comunità custodi e allo stesso tempo da custodire e valorizzare.

Resta il fatto che dopo il valore ambientale dei territori, il valore più importante per la produzione, l'attrattività turistica, lo story telling, la gastronomia, ecc. sono proprio le comunità locali che hanno saputo mantenere un rapporto equilibrato con il proprio territorio.

Non di meno, sono o dovrebbero essere proprio queste interazioni tra comunità locali, enti pubblici, privati, aziende e associazionismo a mantenere e monitorare per certi versi

questo delicato equilibrio, che non può essere solo espressione di intenti, ma di una vera cooperazione tra tutti i soggetti coinvolti, anche in questo caso andando ben oltre le tempistiche di un progetto.

Pertanto, il progetto individua le comunità custodi quali soggetti in grado di giocare un ruolo da protagonisti nei processi decisionali per lo sviluppo di un territorio, comprese le azioni di governance da adottare.

Per la Liguria le comunità custodi che operano in CamBioVIA sono i Parchi Regionali, in particolare il Parco dell'Antola, il Parco dell'Aveto, il Parco del Beigua ed il Parco delle Alpi Liguri.

### **Parco Naturale Regionale dell'Antola**

La tradizione enogastronomica delle Valli dell'Antola è ricca e variegata almeno quanto la diversità biologica, climatica e paesaggistica del territorio che ricomprende e rappresenta un elemento di attrazione per gli amanti del turismo enogastronomico che qui possono trovare prodotti e piatti genuini, spesso realizzati con ingredienti a chilometri "zero".

Sostenere questa ricchezza è alla base del progetto di valorizzazione delle produzioni locali che il Parco dell'Antola ha avviato fin dal 2008 con la concessione del logo "Sapori del Parco" alle aziende che realizzano prodotti inseriti nella lista dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali (P.A.T.) del territorio e che abbiano sede di produzione o trasformazione sita in uno dei comuni delle alte valli Scrivia e Trebbia.

I Prodotti del Parco sono storie di uomini e donne che contribuiscono, con il lavoro della terra e delle materie prime, a conservare e arricchire la biodiversità delle aree naturali, in un costante equilibrio tra uomo e natura.

Per promuovere, valorizzare e divulgare l'alta qualità ambientale dei prodotti enogastronomici locali, il Parco dell'Antola ha acquistato una struttura pressostatica, denominata Antola Experience, quale vero e proprio mercato itinerante da installare, in occasione di fiere ed eventi, presso i comuni ricadenti nel territorio del Parco. Per incentivare ulteriormente lo sviluppo delle economie locali connesse al riconoscimento dell'alto valore ambientale del territorio, il Parco ha altresì avviato il recupero di un punto ristoro sito presso il sentiero di accesso al Castello della Pietra di Vobbia, ricadente di una delle sette Zone Speciale di Conservazione (Z.S.C. Conglomerato di Vobbia) gestite

dall'Ente Parco e tra le più suggestivi del territorio regionale, ove acquistare ed assaporare direttamente sul posto tipicità locali.

[www.parcoantola.it](http://www.parcoantola.it)

### **Parco Naturale Regionale dell'Aveto**

Il Parco dell'Aveto insieme ai cinque Comuni del comprensorio ha sostenuto la nascita nel 2009 del Consorzio di Ospitalità Diffusa delle Valli del Parco.

Il Consorzio nasce per la creazione e la promozione di un'offerta turistica integrata basata sul "fare rete" coinvolgendo tutti gli attori del territorio, pubblici e privati, per incentivare uno sviluppo economico locale improntato al turismo sostenibile. In particolare intende valorizzare e rendere riconoscibile sul mercato un "prodotto turistico locale" utilizzando un marchio e una denominazione indicativi del contesto territoriale e delle peculiarità naturalistiche, culturali ed enogastronomiche che lo rendono unico.

Il numero dei soci è sempre rimasto costante nel tempo: circa 90 tra strutture ricettive, ristoranti, rifugi, guide turistiche, escursionistiche e di mountain bike, associazioni, attività commerciali, aziende agricole ecc.

Il Consorzio gestisce: l'Ufficio Turistico (IAT) di Borzonasca, che è anche il punto informazioni del Parco e dei Comuni di Borzonasca e Mezzanego; lo IAT stagionale del Comune di Rezzoaglio; il Museo del Bosco, realizzato dal Parco in località Lago delle Lame.

Tra le diverse attività svolte, la valorizzazione delle aziende agro-alimentari e dei prodotti locali sono sicuramente prioritarie: si attuano attraverso la creazione di eventi esperienziali, e tramite il servizio di catering "Una montagna di bontà" che offre menu genuini a km zero.

<https://unamontagnadiaccoglienza.it/>

### **Parco Naturale Regionale del Beigua**

Per sottolineare il legame tra l'area protetta e le lavorazioni agroalimentari locali, valorizzandone la tipicità e la stagionalità e riconoscendone l'importante ruolo di arricchimento della biodiversità, il Parco del Beigua ha promosso il marchio "Gustosi per

natura", che viene assegnato a prodotti freschi e trasformati di origine locale, provenienti all'origine dai Comuni del Parco del Beigua,

Il marchio riconosce il ruolo delle attività della filiera agroalimentare non solo come motore di sviluppo della comunità locale e del turismo, ma anche e soprattutto come custode dei valori ambientali. Perché è grazie all'attività dell'uomo, portata avanti in armonia ed equilibrio con la natura, che si assicurano la gestione e il presidio del territorio. Una forma di tutela attiva della biodiversità che, attraverso la cura dell'ambiente, la coltivazione e la gestione dei pascoli, mantiene integri gli habitat indispensabili per le specie che qui vivono, si nutrono e riproducono.

Un assaggio di Gustosi per natura è un assaggio di Beigua, con i suoi panorami variegati di mare e montagna, di fioriture delicate e di rocce aspre. Un'esperienza che coinvolge tutti i sensi, in cui vale la pena immergersi completamente, anche scegliendo per il proprio soggiorno una delle strutture ricettive che hanno ottenuto il marchio "Ospitali per natura": sarete accolti da una calda atmosfera di familiarità che vi farà sentire parte della comunità del Beigua.

Produttori aderenti al marchio Gustosi per natura (2022): 38, con più di cento prodotti locali

Strutture ricettive aderenti al marchio Ospitali per natura (2022): 21.

<http://www.parcobeigua.it/prodotti.php>

### **Parco Naturale Regionale delle Alpi Liguri**

Il Parco Naturale ha avviato un percorso partecipato per la promozione e sviluppo delle "Comunità Custodi di Biodiversità", in particolare nel paese di Mendatica il valore di comunità e del delicato rapporto di cura e rispetto del territorio è intrinseco nella tradizione. Da sempre infatti esistono radicate relazioni mutualistiche tra gli abitanti nel lavoro e nella vita quotidiana, con un profondo senso di unione tra i membri della comunità, la presenza di differenti associazioni per il sostentamento delle persone in difficoltà con una stretta collaborazione, cooperazione, mutuo soccorso.

Ad oggi si parla di una comunità più ristretta di persone, a causa del richiamo verso la costa e le città, ma con un senso radicato di appartenenza, unite dall'amore per il proprio territorio e per il proprio paese, che conferisce forza per andare avanti e mettersi in gioco. Una forza che spinge le persone a decidere di ritornare e nonostante le difficoltà,

di manutenere il territorio, coltivare i campi, di pulire i sentieri per riscoprire antiche vie che permettevano il commercio, di tornare a riscoprire antichi mestieri e trovare nuove metodologie per raccontare il loro prezioso patrimonio culturale, tramandare tradizioni e saperi.

Un tema di sintesi per la comunità che racchiude in sé l'insieme degli ambiti tematici in quanto comprende il capitale naturale e i suoi servizi ecosistemici, il mantenimento del territorio e la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio è quello della cucina bianca.

<https://parconaturalealpilguri.it/>

# REGIONE TOSCANA

## MAPPATURA DELLE COMUNITÀ CUSTODI

Il progetto individua le comunità custodi quali soggetti in grado di giocare un ruolo da protagonisti nei processi decisionali per lo sviluppo di un territorio, comprese le azioni di governance da adottare.

Per la Toscana le comunità custodi che operano in Cambio-Via sono i soggetti pubblico/privato pertinenti in materia e nello specifico:

1. Parchi Regionali
2. Federazione Strade del Vino e dei Sapori di Toscana
3. Comunità del cibo

### PARCHI REGIONALI

- Parco Regionale della Alpi Apuane
- Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli
- Parco Faunistico del Monte Amiata
- Parco Regionale della Maremma

Il cuore ‘verde’ delle antiche vie della transumanza toscane è rappresentato dai parchi e dalla riserve naturali delle aree protette della regione e permettono di godere di magnifici paesaggi naturali. Nel Parco regionale delle Alpi Apuane ([www.parcapuane.it](http://www.parcapuane.it)) si possono vedere gli antichi insediamenti di Campocatino, del Puntato o delle Capanne di Giovo, alpeggi ormai abbandonati che testimoniano l’importanza storica dell’allevamento di ovini e caprini per le popolazioni locali. Scendendo lungo la costa, tra la Versilia e Pisa, il Parco regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli ([www.parcosanrossore.org](http://www.parcosanrossore.org)) offre uno spaccato unico su quelle che erano le grandi aree paludose alle foci del fiume Serchio, zone umide oggi punto di riferimento internazionale per gli amanti del birdwatching; sempre nel parco si trova la tenuta di San Rossore che ha un ruolo guida nella diffusione delle pratiche agricole di qualità e nella conservazione

di razze e specie

autoctone come il mucco pisano- Andando verso sud, la riserva naturale del Monte Labbro, e il Parco Faunistico del Monte Amiata, dove sono presenti razze autoctone come l'asino amiatino. Infine, il Parco regionale della Maremma ([www.parco-maremma.it](http://www.parco-maremma.it)), per secoli uno dei luoghi di arrivo e di partenza delle greggi transumanti e ancora oggi patria dei butteri, del cavallo e della vacca maremmana. A partire dalla storica Azienda agricola regionale di Alberese è possibile assistere a molte attività legate alle pratiche e ai mestieri della Transumanza, alle passeggiate con i cavalli di razza maremmana, ai giri in carrozza, fino alle dimostrazioni dei butteri con lo sbrancamento delle vacche o l'incavezzamento dei puledri.

## FEDERAZIONE STRADE DEL VINO E DEI SAPORI DI TOSCANA

La Federazione Strade del Vino e dei Sapori di Toscana ([www.stradevinoditoscana.it](http://www.stradevinoditoscana.it)) è nata per dare una risposta regionale alla promozione delle attività legate principalmente al turismo enogastronomico e può essere intesa come un sistema turistico integrato, formato da realtà territoriali differenti che hanno una visione comune e condivisa di sviluppo locale. La Federazione, attraverso l'impegno congiunto delle Strade dà un ulteriore peso e voce a coloro che credono fermamente allo sviluppo rurale e che attraverso la promozione del turismo enogastronomico possono valorizzare le produzioni locali nell'ambito di un contesto culturale, ambientale, storico e sociale.

Le strade coinvolte nel progetto CAMBIO-VIA sono:

1. Strada del Vino e dell'Olio Costa degli Etruschi
2. Strada del Vino Colline Pisane
3. Strada Olio Monti Pisani
4. Strada del Vino e dell'olio Lucca Montecarlo e Versilia
5. Strada del Vino e dei Sapori Monteregio di Massa Marittima
6. Strada del Vino dei Colli di Candia e di Lunigiana
7. Strada del Vino Montecucco e dei Sapori d'Amiata
8. Strada del vino e dei sapori Colli di Maremma

## COMUNITÀ DEL CIBO

Le comunità del cibo e dell'agrobiodiversità sono esperienze territoriali, nate spontaneamente, con un approccio “dal basso”, volte alla tutela e alla valorizzazione dell'agrobiodiversità di un intero territorio attraverso gli agricoltori e gli allevatori locali e le loro produzioni. Istituite con la Legge 194/2015, le Comunità sono ambiti locali derivanti da accordi stabiliti tra: agricoltori locali, agricoltori e allevatori custodi, gruppi di acquisto solidale, istituti scolastici e universitari, centri di ricerca, associazioni per la tutela della qualità della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, mense scolastiche, ospedali, esercizi di ristorazione, esercizi commerciali, piccole e medie imprese artigiane di trasformazione agraria e alimentare, nonché enti pubblici.

Le finalità principali sono essenzialmente due: sensibilizzare la popolazione sui temi della tutela e della valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare promuovendo comportamenti che la tutelino; sostenere le produzioni agrarie e alimentari in particolare le produzioni degli Allevatori e degli Agricoltori custodi ottenute dall'allevamento e dalla coltivazione di risorse genetiche locali a rischio di estinzione; Rappresentano pertanto una spinta importante, che tiene insieme la storia i valori e la tradizione di un territorio.

Le Comunità del Cibo coinvolte in CAMBIOVIA sono

- Comunità del cibo e della biodiversità agricolo e alimentare della Maremma
- Comunità del cibo e dell'agrobiodiversità della Garfagnana.
- Comunità del cibo e dell'agrobiodiversità di interesse agricolo e alimentare dell'Amiata.
- Comunità del cibo di Crinale 20 40 (crinale dell'Appennino Tosco-Emiliano che comprende territorio dell'Emilia Romagna, della Toscana e della Liguria).
- Comunità del cibo “Cura la coltura” (ambito locale: intera regione; soggetti presenti e operanti nella provincia di Siena, Pisa e Firenze).

La regione toscana per favorire il dialogo fra le comunità custodi coinvolte in cambio via ha attivato il Centro delle Competenze presso la tenuta di suvignano- si (azienda sottratta alla mafia) quale luogo fisico e virtuale che mette in sinergia i soggetti del mondo rurale toscano per l'apporto di nuove idee e nuove opportunità di sviluppo scientifico,

economico, sociale, culturale garantendo la rappresentanza di tutte le comunità custodi e degli attori territoriali interessati a questi processi.

Il Centro delle Competenze in un ottica di sostenibilità opererà in sinergia con la *Comunità Della Pratica* attivata con il progetto *OPERA* ed in generale con i *poli delle conoscenza* presenti in area transfrontaliera. Attualmente aderiscono al centro delle competenze 57 soggetti, suddivisi in 8 gruppi di lavoro.

## Conclusioni

I momenti d'incontro fra attori e fra attori e comunità diventano momenti fondamentali per rafforzare il ruolo delle comunità custodi sul territorio. Il riconoscersi uniti da una cultura comune rafforza la loro azione a tutti livelli pratici e decisionali. Questo scaturisce dalle ricerche e considerazioni fatte sulle comunità custodi nelle differenti realtà.

Sebbene il punto di partenza sia molto diverso per tutti i partner del progetto Cambio Via, si possono riconoscere dei tratti comuni, le forme associative da un lato e quelle istituzionali dall'altro, che costituiscono un potenziale motore di sviluppo (Regione Toscana), che si esplica in manutenzione della cosa comune, in gestioni e finanziamenti da parte delle istituzioni (i Comuni della Sardegna) e nella capacità gestionale alla scala di locale (Parchi della Liguria).

Questi aspetti apparentemente distanti sono uniti da una pratica che è radicata nelle comunità agro-pastorali del Mediterraneo occidentale come in Liguria, Toscana, Sardegna e Corsica, ma anche nei paesi del nord Africa, in Spagna, Grecia e nei paesi slavi.

**Projet CambioVia**  
**“CAMmini e BIODiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”**

**Progetto CambioVia**  
**“CAMmini e BIODiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza”**

Componente T1 - Azione T1.1  
**T1.1.3 Mappatura delle comunità custodi**

Composante T1 - Action T1.1  
**T1.1.3 Cartographie des communautés locales**

## PRÉMISSE

*Les communautés jouent un rôle extrêmement important et stratégique dans les territoires. La capacité de former ou de se reconnaître en tant que communauté n'est pas toujours facile et spontanée, en effet de nombreux facteurs facilitent son existence et son action, comme par exemple la facilité de connexion physique entre les territoires ou la capacité de socialisation de l'individu, ainsi que comme la prédisposition à reconnaître l'élément culturel et l'identité en commun.*

*Dans le projet Cambio Via, nous avons donc commencé à penser aux communautés de gardiens à partir de réalités, également dans ce cas, différentes en termes de lieu, d'entreprise, d'activités de production et de méthodes de production. Dans le cas de la Ligurie, par exemple, les communautés tutélaires utilisent les parcs régionaux ou suprarégionaux dans lesquels elles s'identifient ; le Parc comme organisation pratique de gestion du bien commun (environnement, paysage, culture, économie, tourisme) et de la vie communautaire.*

*Dans la région de Toscane, nous reconnaissons une capacité historique à créer des associations tierces, différentes des associations institutionnelles, souvent unies par leur histoire et leur culture propres. Les différentes formes d'associations ont certainement conduit à identifier et attribuer aux communautés déjà présentes sur le territoire la volonté de conserver la mémoire commune de la transhumance afin de la transmettre aux générations futures.*

*La situation initiale de la Sardaigne, en revanche, a poussé l'Université, qui a soutenu la Région dans la mise en œuvre du projet Cambio via, à mener une recherche spécifique. La communauté était comprise comme l'ensemble des personnages qui habitent le territoire et en prennent soin avec des actions visant à promouvoir de nouvelles formes de réalisation, de conservation et d'évolution. La première étape a donc conduit la recherche vers la reconnaissance d'une part des voies de transhumance, d'autre part vers la reconnaissance des dépositaires de la mémoire, des acteurs qui pré servent l'histoire et les pratiques, afin qu'ils reconnaissent le thème de la transhumance. comme un thème vivant et en commun les uns avec les autres.*

# REGIONE SARDEGNA

## REPRÉSENTATION DES COMMUNAUTÉS DE GARDIENS

### Introduction

« Intercepter» les communautés de gardiens de la mémoire et du patrimoine matériel de la transhumance est l'objectif du programme «CAMmini e BIOdiversità: Valorizzazione Itinerari e Accessibilità per la Transumanza».

L'étude et la réinterprétation en termes historiques et contemporains des espaces et des communautés qui préservent la mémoire de la transhumance permet de proposer de nouveaux modèles de développement et de valorisation socio-économique du territoire. La représentation des communautés de gardiens et la représentation des acteurs qui, aujourd'hui encore, favorisent la protection active et la valorisation économique et culturelle des paysages et des itinéraires pastoraux en Sardaigne est donc au centre du projet développé par les partenaires du groupe de travail de la Sardaigne.

Les itinéraires de transhumance sont identifiés comme des corridors culturels traversant des contextes paysagers différenciés d'importance locale et territoriale. Ils forment un réseau environnemental reliant les régions historiques et environnementales, les territoires de montagne et les territoires côtiers. Ils permettent également de reconnaître les principaux services écosystémiques liés au patrimoine naturel et culturel, aidant ainsi à cibler les zones territoriales stratégiques.

### Identifier les communautés de gardiens de la transhumance

La communauté de gardiens a été définie comme l'ensemble des personnes qui habitent le territoire et en prennent soin avec des actions visant à promouvoir de nouvelles formes d'utilisation, de conservation et d'évolution. En résumé, ce sont des représentants des communautés qui vivent dans les zones traversées par le réseau de sites, de passages, de chemins parcourus lors des activités pastorales en Sardaigne. Des gardiens qui, sous diverses formes, promeuvent et sauvegardent le patrimoine culturel matériel et immatériel lié à la pratique de la transhumance, par des actions visant à transmettre et actualiser les connaissances liées à l'utilisation de la terre.

Ces personnes ont été identifiées, documentées et rapprochées par une évaluation de leur implication réelle dans la dynamique de production du territoire, ce qui est utile pour déterminer des modèles de gouvernance participative. La première étape de la recherche avait pour objectif de déterminer les actifs tangibles et intangibles perçus et promus par les autorités locales, notamment sur les sites des municipalités. Cette opération a été menée en consultant les sites web des communes traversées par les itinéraires de Transhumance. La recherche a été élargie aux sites web liés aux fêtes et traditions locales, en particulier ceux qui ont un lien avec la mémoire de la transhumance (événements religieux et laïques au départ et à l'arrivée). Ce travail avait pour but principal de construire une base de données pour comprendre l' « autoreprésentation » des communautés : une enquête sur les acteurs opérant dans la zone et sur les biens représentés, perçus et valorisés. Cette opération a permis de comprendre, à travers une recherche quantitative et qualitative, quels éléments sont réellement représentés et proposés sur le web par les sources institutionnelles en tant que biens « identitaires ».

La collecte d'informations, la vérification et la consolidation de la structure méthodologique ont permis d'approfondir et de vérifier la cohérence des itinéraires, grâce à la collaboration avec les partenaires de la recherche, en particulier la province de Nuoro et le Parc de Porto Conte.

L'organisation d'événements et d'ateliers de projet publics organisés conjointement par l'Université de Sassari et ses partenaires a été le moment clé pour identifier les communautés de gardiens et visait essentiellement à une confrontation avec les représentants des administrations locales. Les réunions se sont révélées très productives pour la mise en place d'un scénario participatif, favorisant une participation active des parties prenantes et établissant un axe de collaboration entre l'équipe de recherche et la communauté locale. Les opportunités de rencontre ont permis l'établissement d'un réseau de contacts et de personnes de contact pour chaque municipalité impliquée, offrant ainsi la possibilité de réaliser des fiches d'information sur les territoires concernés par l'itinéraire de transhumance.

## Reconnaître la centralité des administrations locales

Représenter les acteurs et les communautés qui assurent la **conservation du territoire**, en particulier la richesse des preuves matérielles et immatérielles de la transhumance, est une stratégie du projet. Les partenaires de la recherche ont consolidé cette approche en commençant par les administrations locales. Ces entités sont cruciales pour la stratégie de recherche en tant qu'éléments de liaison entre les institutions publiques et les nombreux témoins et acteurs privés

qui ont vécu personnellement la transhumance dans le passé, et ceux qui en préservent encore la mémoire par leur expérience directe ou leur transmission orale. Les administrations locales peuvent, à la fois individuellement et sur le plan intercommunal, susciter ce sentiment de protection de la transhumance en tant que bien public qui **motive la coresponsabilité de tous les acteurs du territoire à la préservation et à la diffusion du sens profond de cette expérience.**

La transhumance est un processus de territorialisation, qui souligne la profondeur et l'authenticité de l'expérience liée au territoire. Retracer ces histoires est une démarche qui va au-delà de la trace matérielle sur le terrain. Il s'agit plutôt d'une expérience qui permet de transmettre la richesse des représentations générées par la transhumance, allant de l'espace physique des paysages traversés et des dominantes morphologiques adoptées pour s'orienter pendant le déplacement, aux récits des « experts de la transhumance », qui nourrissent la mémoire et la diffusion de cette culture en racontant les défis et les richesses de leur voyage.

Les administrations locales sont donc les acteurs-clés qui peuvent activer des actions de gouvernance territoriale collaborative intercommunale pour valoriser la culture de la transhumance en tant qu'espace de communication et d'échange non seulement de mémoire, mais aussi de perspectives de développement local futur. En partant des administrations locales, il est possible de coordonner des initiatives visant à promouvoir une participation accrue de ceux qui préparent l'expérience de la transhumance en tant que valeur territoriale. Comme l'ont montré les ateliers territoriaux, le leadership des municipalités a la capacité de créer des réseaux visant à améliorer l'intégration entre les acteurs publics et privés, notamment par des accords volontaires qui peuvent améliorer la valorisation de ce bien commun représenté par les sites, les itinéraires, les activités productives, le patrimoine naturel et culturel et les souvenirs.

Ces réseaux renforcent le sentiment de communauté coresponsable, élargissent le nombre de personnes appartenant aux communautés de gardiens de la transhumance et suscitent une motivation différente pour habiter la richesse de ces lieux.

## **Renforcer le réseau des acteurs actifs sur le territoire**

Le réseau d'acteurs rappelle les études réalisées sur les filières de production et de tourisme. L'enquête sur les filières impactées par l'axe de transhumance dans l'itinéraire pilote Gennargentu-Nurra a été menée à partir d'enquêtes directes effectuées par la Province de Nuoro et le Parc de Porto Conte en collaboration avec l'Université de Sassari.

L'étude a identifié des formes de partenariat et des réseaux d'acteurs actifs dans le domaine de la production qui peuvent renforcer le réseau des acteurs-gardiens de la transhumance. Par exemple, la protection de la qualité de la biodiversité agricole et alimentaire est favorisée par l'établissement de la **liste régionale des Agriculteurs et Éleveurs Gardiens** (AAC), grâce à la loi régionale n° 16 du 7 août 2014, dans laquelle la Région Sardaigne reconnaît et protège l'agrobiodiversité du territoire d'un point de vue économique, scientifique, culturel et environnemental.

Ces acteurs créent les **Communautés pour la protection de la biodiversité agricole, et de la culture et qualité alimentaire**, qui « sont des sphères locales résultant d'accords entre des agriculteurs gardiens locaux individuels et associés, des comités de biodiversité, des groupes d'achat solidaires, des établissements scolaires et universitaires, des centres de recherche, des associations pour la protection de la qualité de la biodiversité agricole et alimentaire, des hôpitaux, des établissements de restauration, des établissements commerciaux, des PME artisanales de transformation agricole et alimentaire, et des organismes publics ».

Ces formes d'agrégation peuvent également renforcer les communautés de gardiens en créant des synergies actives entre les filières de production et de tourisme, ainsi qu'en valorisant le patrimoine lié à la transhumance.

Un autre aspect important à souligner est l'objectif de la loi régionale n° 11 du 11 mai 2015, qui établit les règles pour l'agritourisme, le tourisme de pêche, les fermes éducatives et sociales. Cette réglementation renforce également la stratégie visant à consolider les communautés de gardiens de la transhumance. En effet, la Région encourage et encadre les activités multi-fonctionnelles des exploitations agricoles favorisant le maintien des activités humaines dans les zones rurales, avec une attention particulière aux zones à risque de dépeuplement, en facilitant l'installation des jeunes et des femmes dans le secteur agricole. Elle protège, qualifie et valorise les ressources territoriales, favorise la restauration du patrimoine immobilier rural et, en particulier, les particularités du paysage, et soutient et encourage les productions traditionnelles, les productions de qualité locales et en filière courte et les traditions gastronomiques et viticoles locales.

La réglementation vise donc à encourager les exploitations agricoles en tant qu'acteurs capables de diffuser la culture rurale de la Sardaigne, ses coutumes et ses traditions. C'est une opportunité pour valoriser les connaissances et l'expertise des entreprises. L'organisation de la formation et la gestion opérationnelle efficace du réseau d'entreprises (incluant leurs services) est un objectif crucial selon les plans de marketing territorial élaborés par le groupe de travail. Cela permettra à ces acteurs

d'être des interprètes de la culture du territoire et de s'impliquer activement dans les communautés de gardiens de la transhumance.

# REGIONE LIGURIA

## REPRÉSENTATION DES COMMUNAUTÉS DE GARDIENS

### INDICE

<u>INTRODUCTION</u>	<u>19</u>
<u>PARC NATUREL RÉGIONAL D'ANTOLA</u>	<u>20</u>
<u>PARC NATUREL RÉGIONAL D'AVETO</u>	<u>21</u>
<u>PARC NATUREL RÉGIONAL DE BEIGUA</u>	<u>22</u>
<u>PARC NATUREL RÉGIONAL DES ALPES LIGURIENNES</u>	<u>22</u>

## Introduction

La biodiversité résulte d'un équilibre délicat entre les caractéristiques climatiques, géomorphologiques et biologiques de la terre, ainsi que des interventions humaines qui ont eu lieu au fil du temps et qui ont orienté l'évolution des habitats du paysage. Là où l'abandon de l'arrière-pays a laissé la terre au libre cycle de la végétation et de la géomorphologie, l'importance et l'absence du type de communauté qui a transmis cet ancien et sage travail, qui a entretenu les prairies, géré l'eau, construit les murs de pierre sèche, conçu la variété du paysage, élaboré et transmis une culture d'équilibre parfait entre l'homme et la terre, sont de plus en plus évidentes.

Ces communautés ont gardé et continuent de garder des patrimoines de connaissances et de valeurs, sauvegardant la terre et la biodiversité par leur présence et leur travail dans la région. Dévastées au cours des dernières décennies par l'attraction vers la côte et les villes, par le marché mondialisé des produits de masse, par des modèles sociaux éloignés, nous assistons à une reprise de valeur, à une possible réinterprétation de ces activités dans la modernité, à une nouvelle et intense attention des consommateurs et du marché. La valeur des produits locaux de qualité stimule le retour à l'entreprise agricole, zootechnique et artisanale. L'attrait des modèles de tourisme expérientiel fait revenir la fréquentation et encourage les jeunes à créer de nouvelles propositions.

Mais la vraie valeur de tout cela, c'est la communauté. Le réseau relationnel entre les personnes qui permet encore la vivacité du tissu social, la transmission des connaissances, le soutien mutualiste, le maintien et la valorisation des traditions.

Ces communautés sont les gardiennes de patrimoines de connaissances et de valeurs, et par leur présence et leur travail sur le terrain, elles sauvegardent le territoire et la biodiversité. Ce sont des communautés tutélaires et, en même temps, elles doivent être préservées et mises en valeur.

Il n'en reste pas moins qu'après la valeur environnementale des territoires, la valeur la plus importante pour la production, l'attractivité touristique, la narration, la gastronomie, etc. sont précisément les communautés locales qui ont su maintenir une relation équilibrée avec leur territoire.

Néanmoins, ce sont précisément ces interactions entre les communautés locales, les organismes publics, les particuliers, les entreprises et les associations qui maintiennent et contrôlent en quelque sorte cet équilibre délicat, qui ne peut être seulement l'expression d'intentions, mais d'une véritable coopération entre tous les acteurs, même dans ce cas, bien au-delà de la durée d'un projet.

Par conséquent, le projet identifie les communautés gardiennes comme des sujets capables de jouer un rôle de premier plan dans les processus de décision pour le développement d'une zone, y compris les actions de gouvernance à prendre.

Pour la Ligurie, les communautés tutélaires opérant dans CamBioVIA sont les Parcs Régionaux, en particulier le Parc d'Antola, le Parc d'Aveto, le Parc de Beigua et le Parc des Alpes Liguriennes.

## **Parc naturel régional d'Antola**

La tradition œnogastronomique des vallées d'Antola est au moins aussi riche et variée que la diversité biologique, climatique et paysagère du territoire qu'elle englobe et représente un élément d'attraction pour les amateurs de tourisme œnogastronomique qui peuvent y trouver des produits et des plats authentiques, souvent réalisés avec des ingrédients "zéro kilomètre".

Le soutien de cette richesse est à la base du projet de valorisation des produits locaux que le Parc d'Antola a lancé depuis 2008 avec la concession du logo "Saporì del Parco" aux entreprises qui réalisent des produits inclus dans la liste des Produits Agroalimentaires Traditionnels (P.A.T.) du territoire et qui ont leur site de production ou de transformation dans une des communes des hautes vallées de Scrivia et Trebbia.

Les Produits du Parc sont des histoires d'hommes et de femmes qui contribuent, avec le travail de la terre et des matières premières, à préserver et à enrichir la biodiversité des espaces naturels, dans un équilibre constant entre l'homme et la nature.

Afin de promouvoir, valoriser et diffuser la haute qualité environnementale des produits œnogastronomiques locaux, le Parc d'Antola a acheté une structure pressostatique, appelée Antola Experience, comme véritable marché ambulant à installer, à l'occasion de foires et d'événements, dans les communes qui font partie du territoire du Parc. Afin de stimuler davantage le développement des économies

locales liées à la reconnaissance de la haute valeur environnementale du territoire, le Parc a également commencé la récupération d'un point de ravitaillement situé sur le chemin d'accès au Castello della Pietra di Vobbia, l'une des sept zones spéciales de conservation (Z.S.C. Conglomerato di Vobbia) gérées par l'Autorité du Parc et l'une des plus évocatrices de la région, où l'on peut acheter et déguster des produits locaux typiques directement sur place.

[www.parcoantola.it](http://www.parcoantola.it)

## Parc naturel régional d'Aveto

Le Parc Aveto, avec les cinq municipalités de la zone, a soutenu la création en 2009 du Consortium pour l'hospitalité diffuse des vallées du Parc.

Le Consortium a été créé pour créer et promouvoir une offre touristique intégrée basée sur la "mise en réseau", impliquant tous les acteurs de la zone, tant publics que privés, pour stimuler le développement économique local basé sur le tourisme durable. En particulier, il entend valoriser et rendre reconnaissable sur le marché un "produit touristique local" utilisant une marque et une dénomination indicatives du contexte territorial et des particularités naturelles, culturelles et œnologiques qui le rendent unique.

Le nombre d'adhérents est toujours resté constant au fil du temps : environ 90 structures d'hébergement, restaurants, refuges, guides touristiques, de randonnée et de VTT, associations, activités commerciales, exploitations agricoles, etc.

Le Consortium gère : l'Office du Tourisme (IAT) de Borzonasca, qui est également le point d'information du Parc et des Communes de Borzonasca et de Mezzanego ; l'IAT saisonnier de la Commune de Rezzoaglio ; le Musée du Bois, créé par le Parc dans la localité de Lago delle Lame.

Parmi les différentes activités réalisées, la valorisation des entreprises agroalimentaires et des produits locaux est certainement une priorité : elles sont mises en œuvre à travers la création d'événements expérientiels, et à travers le service de restauration " Una montagna di bontà " (Une montagne de bonté), qui propose de véritables menus zéro kilomètre.

<https://unamontagnadiaccoglienza.it/>

## Parc naturel régional de Beigua

Afin de souligner le lien entre l'espace protégé et la transformation agroalimentaire locale, en valorisant sa typicité et sa saisonnalité et en reconnaissant son rôle important dans l'enrichissement de la biodiversité, le Parc de Beigua a promu la marque "Gustosi per natura" (Savoureux par nature), qui est attribuée aux produits frais et transformés d'origine locale, originaires des communes du Parc de Beigua. Le label reconnaît le rôle des activités de la chaîne agroalimentaire non seulement comme moteur du développement de la communauté locale et du tourisme, mais aussi et surtout comme gardien des valeurs environnementales. Car c'est grâce à l'activité humaine, menée en harmonie et en équilibre avec la nature, que la gestion et la protection du territoire sont assurées. Une forme de protection active de la biodiversité qui, par le soin apporté à l'environnement, la culture et la gestion des pâturages, maintient intacts les habitats indispensables aux espèces qui y vivent, s'y nourrissent et s'y reproduisent.

Un goût pour la nature, c'est un goût pour Beigua, avec ses panoramas variés de mer et de montagne, ses fleurs délicates et ses rochers accidentés. C'est une expérience qui fait appel à tous les sens, dans laquelle il vaut la peine de s'immerger complètement, même si vous choisissez pour votre séjour l'une des structures d'accueil qui ont obtenu le label "Ospitali per natura" (Hospitalier par nature) : vous serez accueillis par une atmosphère chaleureuse et familiale qui vous donnera le sentiment de faire partie de la communauté de Beigua.

Producteurs adhérant au label "Goût de la nature" (2022) : 38, avec plus d'une centaine de produits locaux

Structures d'hébergement adhérant au label Ospitali per natura (2022) : 21.

<http://www.parcobeigua.it/prodotti.php>

## Parc naturel régional des Alpes liguriennes

Le parc naturel a lancé un processus participatif pour la promotion et le développement des "communautés gardiennes de la biodiversité". Dans le village de Mendatica en particulier, la valeur de la communauté et la délicate relation de soin et de respect du territoire sont intrinsèques à la tradition. En fait, il y a toujours eu des relations mutualistes profondément enracinées entre les habitants dans leur

travail et leur vie quotidienne, avec un profond sentiment d'unité entre les membres de la communauté, la présence de différentes associations pour la subsistance des personnes en difficulté avec une étroite collaboration, une coopération et une aide mutuelle.

Aujourd'hui, nous parlons d'une communauté de personnes plus restreinte, en raison de l'attraction vers la côte et les villes, mais avec un sentiment d'appartenance profondément ancré, uni par l'amour de leur territoire et de leur pays, qui donne la force d'aller de l'avant et de s'engager. Une force qui pousse les gens à décider de revenir et, malgré les difficultés, à entretenir la terre, à cultiver les champs, à nettoyer les chemins pour redécouvrir les anciennes routes qui permettaient le commerce, à revenir pour redécouvrir les anciens métiers et trouver de nouvelles méthodes pour raconter leur précieux patrimoine culturel, transmettre les traditions et les connaissances.

Un thème de synthèse pour la collectivité qui englobe tous les domaines thématiques puisqu'il inclut le capital naturel et ses services écosystémiques, l'entretien du territoire et la valorisation du patrimoine culturel du territoire est celui de la cuisine blanche.

<https://parconaturalealpilguri.it/>

# REGIONE TOSCANA

## REPRÉSENTATION DES COMMUNAUTÉS DE GARDIENS

Le projet identifie les communautés dépositaires comme des acteurs à même de jouer un rôle de première importance dans les processus décisionnels pour le développement d'un territoire, y compris pour les actions de gouvernance à adopter.

Pour la Toscane, les communautés dépositaires qui participent au projet Cambio-Via sont les acteurs publics/privés compétents en la matière et plus particulièrement :

1. Parcs régionaux
2. Federazione Strade del Vino e dei Sapori di Toscana (Fédération des Routes du vin et des saveurs de Toscane)
3. Communautés alimentaires dites *Comunità del Cibo*

### PARCS RÉGIONAUX

- Parc régional des Alpes Apuanes
- Parc régional Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli
- Parc animalier du Mont Amiata
- Parc régional de la Maremme

Le cœur « vert » des anciens chemins de la transhumance de la Toscane est représenté par les parcs et les réserves naturelles des aires protégées de la région, qui permettent aux visiteurs de profiter de superbes paysages naturels. Dans le parc régional des Alpes Apuanes ([www.parcapuane.it](http://www.parcapuane.it)), il est possible d'observer les anciennes constructions de Campocatino, du Puntato ou des Capanne di Giovo, des alpages aujourd'hui abandonnés qui témoignent de l'importance historique de l'élevage des moutons et des chèvres pour la population locale. En descendant la côte, entre la Versilia et Pise, le parc régional Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli ([www.parcosanrossore.org](http://www.parcosanrossore.org)) offre un aperçu unique de ce qu'étaient les grandes zones marécageuses à l'embouchure du fleuve Serchio, des zones humides qui sont aujourd'hui une référence internationale pour les observateurs d'oiseaux ; le parc abrite également le domaine de San Rossore qui se situe

en première ligne dans la diffusion de pratiques agricoles de qualité et dans la conservation de races et d'espèces indigènes telles que la vache pisane. En prenant la direction sud, on trouve la réserve naturelle du Monte Labbro et le parc de la faune du Monte Amiata qui abrite des races indigènes telles que l'âne d'Amiata. Enfin, le parc régional de la Maremme ([www.parco-maremma.it](http://www.parco-maremma.it)) qui a été pendant des siècles l'un des lieux d'arrivée et de départ du bétail transhumant et qui est encore aujourd'hui la patrie des *butteri* (cavaliers des chevaux de la Maremme), du cheval et de la vache de la Maremme. Au départ de l'exploitation agricole régionale d'Alberese, il est possible d'assister à de nombreuses activités liées aux pratiques et aux métiers de la transhumance, aux promenades avec des chevaux Maremma, aux promenades en calèche ou aux démonstrations par des *butteri* de la séparation du troupeau de vaches ou de la monte en licol des poulains.

## FEDERAZIONE STRADE DEL VINO E DEI SAPORI DI TOSCANA

La Federazione Strade del Vino e dei Sapori di Toscana ([www.stradevinoditoscana.it](http://www.stradevinoditoscana.it)) a été créée pour apporter une réponse régionale à la promotion des activités principalement liées au tourisme œnogastronomique. Elle peut être considérée comme un système touristique intégré, constitué de différents acteurs territoriaux qui ont une vision commune et partagée du développement local. Grâce aux efforts conjoints des Routes, la Fédération donne une plus grande importance et voix à ceux qui croient fermement au développement rural et qui, par la promotion du tourisme œnogastronomique, sont à même de valoriser la production locale dans un contexte culturel, environnemental, historique et social.

Les routes concernées par le projet CAMBIO-VIA sont les suivantes :

1. Strada del Vino e dell'Olio Costa degli Etruschi
2. Strada del Vino Colline Pisane
3. Strada Olio Monti Pisani
4. Strada del Vino e dell'olio Lucca Montecarlo e Versilia
5. Strada del Vino e dei Sapori Monteregio di Massa Marittima
6. Strada del Vino dei Colli di Candia e di Lunigiana

7. Strada del Vino Montecucco e dei Sapori d'Amiata
8. Strada del vino e dei sapori Colli di Maremma

## COMUNITÀ DEL CIBO

Les *comunità del cibo* et de l'agrobiodiversité sont des expériences territoriales, nées spontanément, selon une approche « ascendante », visant à protéger et à valoriser l'agrobiodiversité de tout un territoire par l'intermédiaire des agriculteurs, des éleveurs locaux et de leurs produits. Instituées par la loi italienne n° 194/2015, ces Communautés sont des zones locales créées en vertu d'accords signés entre : les agriculteurs locaux, les agriculteurs et éleveurs dépositaires, les groupes d'achat solidaire, les établissements scolaires et universités, les centres de recherche, les associations de protection de la qualité de la biodiversité pour l'alimentation et l'agriculture, les cantines scolaires, les hôpitaux, les établissements de restauration, les commerces, les petites et moyennes entreprises artisanales de transformation agraire et alimentaire, et les collectivités publiques.

Elles poursuivent essentiellement deux objectifs : d'une part, sensibiliser la population aux thèmes de la protection et de la valorisation de la biodiversité pour l'alimentation et l'agriculture en favorisant des comportements à même de la protéger ; d'autre part, soutenir les productions agricoles et alimentaires, notamment les productions des éleveurs et des agriculteurs dépositaires obtenues à partir de l'élevage et de la culture de ressources génétiques locales menacées d'extinction ;

Elles incarnent donc un élan important, qui réunit l'histoire, les valeurs et la tradition d'une région.

Les *Comunità del Cibo* concernées par CAMBIOVIA sont les suivantes :

- Comunità del cibo e della biodiversità agricolo e alimentare della Maremma
- Comunità del cibo e dell'agrobiodiversità della Garfagnana.
- Comunità del cibo e dell'agrobiodiversità di interesse agricolo e alimentare dell'Amiata.

- Comunità del cibo di Crinale 20 40 (crête de l'Apennin tosco-émilien qui comprend le territoire de l'Émilie-Romagne, de la Toscane et de la Ligurie).
- Comunità del cibo «Cura la coltura » (zone locale: toute la région ; acteurs présents qui effectuent leurs activités dans les provinces de Sienne, Pise et Florence).

Afin de favoriser le dialogue entre les communautés dépositaires concernées par CAMBIOVIA, la Région Toscane a institué un centre de compétences auprès du domaine de Suvignano (confisqué à la mafia) conçu comme un lieu physique et virtuel qui réunit les acteurs du monde rural toscan pour l'apport d'idées nouvelles et de nouvelles opportunités de développement scientifique, économique, social culturel, garantissant la représentation de toutes les communautés dépositaires et des acteurs territoriaux intéressés par ces processus.

Dans une perspective de pérennité, le centre de compétences travaillera en synergie avec la *Communauté de pratique* mise en place dans le cadre du projet OPERA et, de manière générale, avec les «pôles des connaissances» de la zone transfrontalière. Le centre de compétences compte actuellement 57 acteurs, répartis en 8 groupes de travail.

## Conclusion

Les moments de rencontre entre acteurs et entre acteurs et communautés deviennent des moments fondamentaux pour renforcer le rôle des communautés gardiennes sur le territoire. Se reconnaître unis par une culture commune renforce leur action à tous les niveaux pratiques et décisionnels. Cela découle de la recherche et des considérations faites sur les communautés de gardiens dans les différentes réalités.

Bien que le point de départ soit très différent pour tous les partenaires du projet Cambio Via, quelques traits communs peuvent être reconnus, les formes associatives d'une part et institutionnelles d'autre part, qui constituent un moteur potentiel de développement (Région Toscane) , qui s'exprime dans le maintien du bien public, dans la gestion et le financement par les institutions (les Communes de Sardaigne) et dans la capacité de gestion à l'échelle locale (Parcs de Ligurie).

Ces aspects apparemment lointains sont unis par une pratique qui s'enracine dans les communautés agro-pastorales de la Méditerranée occidentale comme en Ligurie, en Toscane, en Sardaigne et en Corse, mais aussi dans les pays d'Afrique du Nord, en Espagne, en Grèce et dans la région slave. des pays.